

CONTRATTO D'AREA DI MANFREDONIA

(Comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata)

RELAZIONE SEMESTRALE

al 30 settembre 1999

Responsabile Unico del Contratto d'Area

avv. Gaetano Prencipe

(Sindaco di Manfredonia)

INDICE

1. Dall'area di crisi al Contratto d'Area: strumenti, incentivi, iniziative
 - 1.1 Premessa;
 - 1.2 Gli incentivi: la 488/92 e la sovvenzione globale;
 - 1.3 Il "gemellaggio"
 - 1.4 Il 1° Protocollo Aggiuntivo;
 - 1.5 Il 2° Protocollo Aggiuntivo;

 2. Le erogazioni
 - 2.1 La sovvenzione globale
 - 2.2 I fondi CIPE

 3. Lo stato di avviamento delle iniziative

 4. Le iniziative al vaglio della D.G. IV

 5. Le aree industriali
 - 5.1 Le aree industriali del Comune di Monte S. Angelo
 - 5.2 Le aree industriali del Comune di Manfredonia

 6. L'occupazione e la formazione
 - 6.1 L'occupazione
 - 6.2 La formazione
 - 6.3 I piani d'inserimento professionale

 7. Le questioni aperte
 - 7.1 Ultimazione dell'investimento prima dei tempi previsti: il caso SIDAP
 - 7.2 L'Ufficio del Responsabile Unico
 - 7.3 La bonifica del sito ex Enichem
 - 7.4 Il trasferimento di ubicazione di alcune iniziative
 - 7.5 I lavoratori dell'ex stabilimento Enichem/Agricoltura SpA in liquidazione. Lo stato della vertenza sindacale.
 - 7.6 Contratto d'Area e sviluppo ecosostenibile.
-

1. DALL'AREA DI CRISI AL CONTRATTO D'AREA: STRUMENTI, INCENTIVI, INIZIATIVE.

1.1 Premessa

L'ambito territoriale di applicazione del *Contratto d'Area* è costituito dai Comuni di **Manfredonia**, **Mattinata** e **Monte Sant'Angelo**. Si tratta di un'**area di crisi** (secondo la definizione normativa prevista al punto 3.2 della *deliberazione CIPE del 21 marzo 1997*, confermata dal *D.P.C.M. 15.04.1998*), connotata dal processo di deindustrializzazione conseguente alla chiusura dello **stabilimento Enichem-Agricoltura** di Macchia-Monte S. Angelo e da un alto tasso di disoccupazione.

1.2 Gli incentivi: la 488/92 e la sovvenzione globale.

Per tale area di crisi è stato previsto un primo intervento di supporto alla nascita di nuove aziende già nell'ambito degli incentivi previsti dalla **Legge 488/92**. In particolare, oltre a poter concorrere sui fondi stanziati nella graduatoria ordinaria, è stato messo a disposizione un *plafond* di 50 mld per interventi in favore di piccole e medie imprese con programmi d'investimento nella stessa area. Complessivamente sono 51 le iniziative imprenditoriali, da insediarsi o già insediate nel territorio di uno dei 3 Comuni, che hanno ottenuto le agevolazioni previste dalla legge 488/92, sia a valere sulla specifica graduatoria, sia su quella regionale di competenza territoriale di cui alla procedura ordinaria della legge 488/92.

Anzi, nei quattro bandi emanati fino ad ora, ben 30 iniziative hanno attinto 53,5 miliardi dalla graduatoria prevista per l'area di crisi di Manfredonia, quindi più di quanto disponibile originariamente (erogazione dovuta ad una successiva redistribuzione di fondi), per 391 occupati a regime. Alcuni dei beneficiari, però, non usufruiranno di questi fondi, avendo optato per i contributi della sovvenzione globale o per quelli espressamente previsti dal Contratto d'area.

Un significativo intervento di promozione e di supporto alla nascita di nuove aziende è stato realizzato con la costituzione nel 1994 della società consortile **Manfredonia Sviluppo**. Nel 1995 detto Consorzio ha ottenuto una *sovvenzione globale*, costituita da *fondi FESR* (25 MECU, pari a 48,325 miliardi di lire) e da fondi erogati dal Ministero del Lavoro attraverso la *legge 236/93* (18,894 miliardi di lire) per il periodo 23.06.1995 – 31.12.1999. L'obiettivo era quello d'insediare nuove attività produttive, soprattutto all'interno del sito dell'ex stabilimento Enichem (avvalendosi della presenza d'infrastrutture già a servizio degli impianti dismessi); e ciò con il principale fine di dare un'alternativa occupazionale, in settori affini, a chi aveva perso o stava perdendo il posto di lavoro, valorizzando quindi le professionalità già esistenti.

A seguito di un bando pubblico e a fronte di 63 iniziative presentate, i fondi disponibili sono stati assegnati a nove progetti d'investimento in attività imprenditoriali, nonché al Consorzio ASI, al quale sono stati assegnati 4.771 milioni per opere di adeguamento delle infrastrutture all'interno del sito ex Enichem per consentire l'insediamento delle stesse aziende.

Al solo fine di applicare a tali iniziative le procedure accelerate e gli accordi sul costo del lavoro, i progetti già finanziati con la sovvenzione globale sono stati inseriti nel Contratto d'area e nel 1° Protocollo aggiuntivo, ferme restando le responsabilità ed i compiti già assegnati al Consorzio Manfredonia Sviluppo per la realizzazione ed il monitoraggio delle stesse iniziative.

In particolare, sette di questi, nel marzo dello scorso anno, sono confluiti nel documento costitutivo del Contratto d'area di Manfredonia, altre due nel 1° Protocollo aggiuntivo.

1.3 Il Contratto d'area di Manfredonia

Il **Contratto d'Area di Manfredonia** è stato firmato il *4 marzo 1998* alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dai rappresentanti della stessa Presidenza, del Comitato di coordinamento delle iniziative per l'occupazione, del Ministero del Lavoro e della P.S., del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, della Regione Puglia, della Provincia di Foggia, dei Comuni di Manfredonia, Mattinata e Monte S. Angelo, della Prefettura di Foggia, del Consorzio A.S.I. di Foggia, di CGIL, CISL e UIL nazionali e provinciali, di Confindustria, dell'Associazione degli industriali di Capitanata, di Manfredonia Sviluppo S.C.p.A., di Enisud, di Agricoltura SpA in liquidazione, della Sovrintendenza Archeologica della Puglia, dell'Azienda Sanitaria Locale FG/2, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, dell'ENEL SpA e dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (ora Acquedotto Pugliese SpA) e delle imprese interessate.

Nello stesso atto veniva nominato **Responsabile Unico del Contratto d'area** il Sindaco di Manfredonia, nella persona dell'*avv. Gaetano Prencipe*.

Sempre nello stesso documento è previsto che l'azione del *Consorzio Manfredonia Sviluppo* non rimanga circoscritta alla gestione della sovvenzione globale. L'art. 3 del testo del Contratto d'Area, infatti, prevede che *"Manfredonia Sviluppo...ha il ruolo di soggetto promotore di nuove iniziative imprenditoriali da realizzare nell'area di Manfredonia, nonché di soggetto erogatore di servizi di assistenza tecnica e di tutoraggio alle imprese...Manfredonia Sviluppo S.C.p.A. svolgerà i compiti relativi alla preistruttoria prevista all'art. 2 dell'Accordo tra le Amministrazioni..."*.

La norma contrattuale individua dei compiti ben specifici per *Manfredonia Sviluppo* che vanno dalla fase di preistruttoria nelle procedure per le approvazioni e/o rilascio di atti, all'attività di affiancamento e tutoraggio alle aziende interessate. Ovviamente, riferimento di tutta l'attività resta il Responsabile Unico e il suo Ufficio, che *"ha la funzione di referente unitario per le imprese ... relativamente agli adempimenti amministrativi e tecnici"*.

Fanno parte integrante del Contratto d'Area:

- **l'Accordo tra le Amministrazioni;**
- **il Protocollo di legalità**
- **l'Intesa tra le parti sociali;**

Le imprese che il 4 marzo 1998 hanno sottoscritto il Contratto d'Area sono elencate nella tabella allegata.

Come si può facilmente constatare, il Contratto d'area di Manfredonia ha mosso i suoi primi passi sorreggendosi sui mezzi finanziari della sovvenzione globale, al di fuori, perciò, della dotazione specificatamente prevista dal CIPE per il finanziamento di questo strumento di programmazione negoziata. L'intensa attività di promozione del Contratto d'area e la stretta collaborazione tra i vari soggetti firmatari, a partire dagli enti locali, hanno portato nei mesi successivi ad una grande attenzione da parte del mondo imprenditoriale per i vantaggi localizzativi offerti dall'area di Manfredonia ed a successive candidature in numero superiore alle più rosee previsioni iniziali.

1.3 Il gemellaggio.

Un particolare impulso alla buona riuscita del Contratto d'Area è stato dato anche dalla firma, avvenuta il 10 marzo 1998, sempre a Palazzo Chigi, di un *Protocollo d'intesa per lo sviluppo di partenariato d'impresa tra l'area di Treviso e Vicenza e l'area di Foggia*.

All'incontro erano presenti tra gli altri il Presidente della Confindustria, il Presidente di Unindustria Treviso, il Vice Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Vicenza, il Presidente ed il Vice Presidente dell'Associazione degli Industriali di Capitanata – Foggia, il Presidente del Consorzio Manfredonia Sviluppo SpA ed una rappresentanza d'imprenditori delle province di Treviso e Vicenza.

Un accordo fortemente sostenuto dalla Presidenza del Consiglio per invogliare le imprese del Nord-Est, attratte da opportunità d'investimento all'estero, a guardare con attenzione ai particolari vantaggi localizzativi previsti per l'area di Manfredonia, in termini di contributi finanziari, di maggiori condizioni di flessibilità, di accelerazione dei tempi amministrativi, di sicurezza e controllo del territorio.

Dal canto loro le Associazioni imprenditoriali hanno assunto gli impegni contenuti nel citato Protocollo nella comune convinzione che il gemellaggio *rappresenti uno strumento strategico per un rilancio dell'economia meridionale in termini non assistenziali e, al contempo, sinergici alle necessità di sviluppo e diversificazione produttiva del sistema delle aree settentrionali rappresentate*.

L'intesa ha dato vita nel successivo mese di luglio alla *dichiarazione d'interesse* ad investire nell'area di numerosi imprenditori (15 dei quali hanno superato l'istruttoria per l'inserimento nel 2° protocollo aggiuntivo al Contratto d'Area di Manfredonia; successivamente nove hanno ottenuto il finanziamento) ed un *accordo specifico* per la formazione professionale, attraverso l'istituto dei **P.I.P. (piani d'inserimento professionale)**, siglati il 24 luglio 1998 a Manfredonia, alla presenza del Presidente del Consiglio Romano Prodi, tra le Associazioni degli industriali di Treviso, Piacenza e Foggia e le Agenzie regionali per l'impiego della Puglia e

del Veneto.

1.4 Il 1° Protocollo aggiuntivo.

Il 12 novembre 1998 è stato sottoscritto il **1° Protocollo aggiuntivo** al Contratto d'Area (v. *tabella*).
Come si può notare nella tabella, nel 1° Protocollo vi sono ancora due iniziative finanziate attraverso la sovvenzione globale; le altre, invece, attingono ai fondi messi a disposizione dal *C.I.P.E.* per i Contratti d'Area. Nell'elenco è compreso anche un finanziamento di quasi 11 miliardi al **Consorzio ASI di Foggia** per la realizzazione di ulteriori infrastrutture funzionali alle iniziative imprenditoriali da insediarsi nell'area ex Enichem. Gli interventi previsti riguardano la viabilità, le reti idriche (potabile e antincendio), reti fognanti (acque nere, acqua pluviale), rete elettrica, rete metano, rete telematica e pubblica illuminazione. L'istruttoria di tutti i progetti presentati è stata effettuata da **Europrogetti & Finanza SpA**, soggetto scelto tra quelli convenzionati con il Ministero del Tesoro.

1.5 Il 2° Protocollo aggiuntivo.

Il *19 marzo 1999* è stato firmato il **2° Protocollo Aggiuntivo** (v. *tabella*).
Ben 66 le iniziative imprenditoriali inserite, alle quali deve aggiungersi un finanziamento in favore della società consortile **Tecnoambiente**, partecipata in misura maggioritaria dal Consorzio ASI di Foggia, per interventi infrastrutturali nelle zone industriali D/46 e P.I.P. di Manfredonia e ancora nell'area ASI, situata in gran parte nell'agro di Monte Sant'Angelo.

Le firme degli imprenditori apposte in calce al documento sono state 64.
Non hanno sottoscritto il protocollo due iniziative, pur valutate positivamente dal soggetto istruttore Europrogetti & Finanza SpA:

- *Rolla Lamp srl*
- *Velo Sud srl.*

A luglio si è aggiunta la defezione di una terza iniziativa *Corà Servizi Industriali srl.*

Tutti e tre i progetti d'investimento fanno capo ad industriali veneti, che hanno giustificato la loro defezione con le mutate condizioni del mercato di riferimento rispetto a quelle esistenti al momento della presentazione del progetto d'investimento. Proprio il fattore *tempo*, fondamentale in un'operazione complessa come questa, ha creato preoccupazioni e scetticismo sui tempi effettivi di realizzazione degli investimenti.

La loro decisione ha liberato risorse per 31,227 miliardi che potranno essere utilizzati per finanziare altre iniziative.

Il *2° Protocollo* è quello connotato dai grandi numeri: 1.071,979 miliardi d'investimenti complessivi, dei quali 765,541 di contributi; 3.113 unità lavorative previste a regime.

Un grosso sforzo anche per il Governo, in termini di rilancio degli investimenti e dell'occupazione, con presenza di investitori provenienti da diverse regioni italiane e, in misura significativa, anche espressione di questo territorio.

2. EROGAZIONI

2.1 La sovvenzione globale.

Come già in precedenza evidenziato, nell'ambito del Contratto d'Area occorre distinguere tra le iniziative già finanziate attraverso la **sovvenzione globale** e quelle destinatarie di fondi appositamente messi a disposizione dal C.I.P.E..

Per le prime (*BMP Manfredonia SpA, I.B.F. SpA, Monvir & Gallieni srl, M.G.S. SpA, Gelati da Tommasino srl, Fedma Textil srl, A.C.E.M. srl, Polidaunia srl*) la gestione delle risorse comunitarie avviene attraverso la *Manfredonia Sviluppo S.C.p.A.*, che, secondo quanto previsto, entro la fine di quest'anno dovrà terminare l'erogazione e passare alla rendicontazione. Questo significa che tali iniziative godono di un margine di vantaggio temporale rispetto alle altre, tant'è che quasi tutte sono in fase di ultimazione degli investimenti.

Ad oggi risulta essere questa la situazione delle erogazioni a valere sui fondi della sovvenzione globale (in mln):

N.	AZIENDE	FINANZIAMENTI Mln
1	A.C.E.M. srl	3.034
2	BMP Manfredonia SpA	6.824
3	Fedma Textil srl	982
4	Gelati da Tommasino srl (1° Protocollo aggiunt.)	768
5	I.B.F. SpA	4.541
6	M.G.S. SpA	2.330
7	Monvir srl (1° Protoc. Aggiunt.)	1.726
8	Polidaunia srl	399
	TOTALE	

A queste deve aggiungersi la *Tec. In. srl*, finanziata attraverso la 488/92 (per 4.630 mln), inserita nel *Contratto d'Area* e, precisamente, nel documento sottoscritto il 04.03.1998.

2.2 I fondi CIPE.

Delle iniziative beneficiarie dei fondi CIPE per il Contratto d'Area, sono più di 40 le aziende che al 30 settembre hanno chiesto (ed ottenuto) l'accreditamento delle prime quote di finanziamento previste dai due Protocolli aggiuntivi, per un importo che supera i 130 miliardi di lire.

La prima erogazione (per un importo di lire 773.700.000) si è avuta nell'aprile di quest'anno, a distanza di cinque mesi dalla sottoscrizione del 1° Protocollo, in favore della SIDAP srl, una società costituita da imprenditori di Manfredonia per operare nel settore della movimentazione e insacco merci nella zona retrostante il porto industriale.

Questa la situazione aggiornata al 30.09.1999:

N.	AZIENDE	QUOTA CONTRIBUTO EROGATO	DATA EMISSIONE MANDATO
	Adriatica Ribbon srl (1° Protoc. Aggiunt.)	2.541.600.000	24.06.1999
	Azienda Califano snc	3.592.247.500	10.08.1999
	B.M.T. srl	1.988.500.000	22.06.1999
	Bellotti srl	493.997.500	28.07.1999
	Beton Costruzioni Foggia srl	2.102.497.500	28.07.1999
	Brauhaus Engel sas	1.445.500.000	24.06.1999
	Capitanata PVC srl	2.479.997.500	08.07.1999
	Centro Servizi Artigiani srl	297.997.500	19.07.1999
	Comemsud srl	1.369.897.500	04.08.1999
	Consorzio Fenaodi	1.751.297.500	29.09.1999
	DA.VI.OL sas	758.666.000	24.06.1999
	Dodici srl	8.151.277.500	06.08.1999
	Enviroil Italia srl	6.701.997.500	28.09.1999
	G.V.M. SpA	2.414.597.500	10.08.1999
	Giò Grafica sas	289.497.500	06.08.1999
	Hotel del Golfo srl	2.909.997.500	22.07.1999
	I.CO.M.A. srl	6.321.500.000	10.06.1999
	Ideair Sud	1.590.497.500	04.08.1999
	IMAR srl	11.714.397.500	04.08.1999
	Ingenia srl	3.492.997.500	19.08.1999
	Inside srl	14.980.497.500	04.08.1999
	Leone Pubblicità srl	346.997.500	08.07.1999
	M.D.B. Produzioni srl	645.500.000	10.06.1999
	M.F.R. srl	3.149.997.500	10.08.1999
	Maritalia srl	2.863.000.000	24.06.1999
	Menti Group srl	2.535.997.500	19.08.1999
	MIPA srl	3.880.497.500	26.07.1999
	Novofilm srl	3.317.497.500	19.07.1999

	P.P.T. srl	3.042.997.500	27.09.1999
	P.S.A. srl	323.664.170	08.07.1999
	Pull & Pull srl	2.076.497.500	19.08.1999
	REI srl	808.197.500	26.07.1999
	S.A.V. E D. srl	4.011.747.500	14.09.1999
	Salvemini Filomena d.i. (1° Protoc. Aggiunt.)	654.400.000	02.06.1999
	Scianel Occhiali srl	1.040.497.500	19.07.1999
	Sforza srl	498.997.500	26.07.1999
	SIDAP srl (1° Protoc. Aggiunt.)	773.700.000	15.04.1999
	Smite srl	532.997.500	26.07.1999
	SO.MA.CI.S. SpA	5.262.497.500	14.09.1999
	T.M.I. Sud srl	2.773.330.830	14.09.1999
	Tintorie Tessili Meridionali srl	2.520.997.500	22.07.1999
	TLM Linea Maglia srl	2.877.497.500	14.09.1999
	Tuboplast srl	2.085.666.666	08.06.1999
	Vetrotec Due srl	5.196.000.000	02.07.1999
	Zaccheo Bellieni 1864	1.421.500.000	24.06.1999
	TOTALE		

Preziosa è stata, nella fase iniziale delle erogazioni, la consulenza prestata al Responsabile Unico da *Europrogetti & Finanza SpA*, che ha dovuto, più volte, fare opera di adattamento al Contratto d'Area delle norme e procedure consolidate previste per le erogazioni della 488. Così, ad esempio, sulla certificazione antimafia o sul testo di garanzia fideiussoria da adottare.

Per la prima quota del finanziamento le aziende hanno in gran parte, salvo rare eccezioni (SIDAP, Giò Grafica), utilizzato la forma dell'anticipazione garantita da fideiussione (bancaria o assicurativa).

(bancaria o assicurativa) Positiva anche la collaborazione della **Cassa depositi** e prestiti che, dopo il necessario rodaggio iniziale, ha provveduto ad erogare le singole quote in pochissimi giorni dalla trasmissione degli atti da parte del R.U. Un'attività, quella della cassa DD.PP., che non si limita all'erogazione, ma che è anche di supporto al R.U. nella verifica della conformità della documentazione.

3. STATO DI AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE

Hanno iniziato la produzione, o sono in procinto di farlo, quasi tutte le iniziative finanziate attraverso la sovvenzione globale ed alcune beneficiarie dei fondi CIPE inserite nel 1° e 2° Protocollo.

Dall'ultimo monitoraggio mensile, condotto per conto della *Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione*, risulta che al 30.09.1999 avevano completato l'investimento previsto la *SIDAP srl*, *Gelati da Tommasino srl*, *A.C.E.M. srl* e la *I.B.F. SpA*.

Queste le iniziative in corso di realizzazione ed il loro stato di avanzamento:

N.	AZIENDE	STATO AVANZ. LAVORI % SU TOTALE
	Bellotti srl (2° Prot. aggiunt.)	25%
	BMP Manfredonia SpA (sovv. glob.)	65%
	Capitanata PVC srl	13%
	Comemsud srl (2° Prot. aggiunt.)	5%
	Consorzio Fenaodi	6%
	Fedma Textil srl	30%
	Giò Grafica sas (2° Prot. aggiunt.)	60%
	I.B.F. SpA (sovv. glob.)	100%
	Inside srl	15%
	Leone Pubblicità srl	30%
	M.D.B. Produzioni srl	30%
	Maritalia srl	10%
	MIPA srl	11,25%
	Monvir srl (sovv. glob.)	30%
	Novofilm srl	11,11%
	Polidaunia srl (sovv. glob.)	85%

	REI srl	10%
	Salvemini Filomena d.i. (1° Prot. aggiunt.)	15%
	SO.MA.CI.S. SpA	1,2%
	Tecin srl (legge 488/92)	75%

Si noti che nell'elenco vi sono iniziative che, pur non avendo ottenuto la C.E., si considerano avviate, perché, ad esempio, hanno acquistato il suolo o i macchinari.

Delle iniziative inserite nel Contratto d'Area, hanno ottenuto la concessione edilizia:

N.	AZIENDE	UBICAZIONE
	A.C.E.M. srl	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	B.M.P. Manfredonia SpA	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	Fedma Textil srl	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	Gelati da Tommasino srl	Zona D/32 Manfredonia
	I.B.F. SpA	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	M.G.S. SpA	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	Monvir srl	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	Mv Manfredonia Vetro SpA	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	Polidaunia srl	Area ex Enichem Monte S. Angelo
	Scianel Occhiali srl	Zona D/46 Manfredonia
	SIDAP srl	Area ASI

		Manfredonia
	Tec.In srl	Area ex Enichem
		Monte S. Angelo

Altre aziende hanno presentato domanda per il rilascio della concessione e si è in attesa del rilascio dei prescritti pareri o che le stesse presentino la documentazione integrativa agli uffici tecnici dei Comuni interessati:

1. *Brauhaus Engel sas* (2° protocollo – area ex Enichem, Monte S. Angelo);
2. *Inside srl* (2° protocollo – area ex Enichem, Monte S. Angelo);
3. *Salvemini Filomena d.i.* (D/46 Manfredonia; parere favorevole C.E.C.; in attesa della documentazione);
4. *B.M.T. srl* (D/46 Manfredonia);
5. *Vetrotec Due srl* (D/46 Manfredonia – area non convenzionata);

Sono, invece, in attesa di variante o nuova concessione edilizia:

1. *Fedma Textil srl*;
2. *I.B.F. SpA*;
3. *M.G.S. SpA*;
4. *Mv Manfredonia Vetro SpA*;
5. *SIDAP srl*;

4. LE INIZIATIVE POSTE AL VAGLIO DELLA D.G. IV

Sono quattro le iniziative del 2° Protocollo aggiuntivo nei confronti delle quali è scattato per l'Italia l'obbligo di notifica all'Unione Europea, ai sensi della *Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di intervento 98C 107/05*, pubblicata sulla GUCE del 7 aprile 1998: **Solar Tech srl, Futura Filati srl, Santes srl e Cotonificio di Capitanata srl**

Mentre per l'iniziativa *Manfredonia Vetro SpA*, la Commissione si è già espressa, per le altre è ancora in corso la procedura.

Al momento della redazione di questo documento è in corso la fase di prenotifica, consistente nelle controdeduzioni ai rilievi della Commissione europea, che saranno inoltrate a Bruxelles nei primi giorni di ottobre; da quel momento scatteranno i 60 giorni previsti per la notifica della decisione, attesa entro la fine di quest'anno o all'inizio del 2000.

In fase di prima erogazione erano sorti dei problemi sull'inoltro alla Cassa Depositi e Prestiti anche della documentazione della società *P.P.T* del 2° protocollo aggiuntivo che compariva, per errore, nell'elenco delle iniziative soggette a notifica U.E..

Europrogetti & Finanza SpA, con propria nota del 04.05.1999, specificava che "...la suddetta attività non è compresa tra quelle sottoposte a divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative UE (Produzione di nylon" ISTAT 24.70)".

Il Responsabile Unico, tenuto a verificare l'adempimento delle prescrizioni citate nel 2° Protocollo aggiuntivo, scriveva al *Ministero del Bilancio e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato per il Coordinamento delle Iniziative per l'Occupazione*, per rettificare all'errore. In risposta quest'ultimo, con nota del 16.09.1999, si precisava che *il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie aveva inviato alla U.E. la prenotifica per 4 iniziative del Contratto d'area e non per 5*. Una precisazione che permetteva di inoltrare alla Cassa la richiesta di erogazione della prima quota dell'agevolazione (già ottenuta).

Un discorso a parte deve farsi per la **MV Manfredonia Vetro SpA**, del gruppo Sangalli, sottoposta ad una procedura d'infrazione da parte della Unione europea per una presunta violazione delle norme che regolano la concorrenza. Sono seguite controdeduzioni e precisazioni da parte delle autorità italiane e della stessa azienda. Al termine di questa procedura, con decisione del 20 luglio di quest'anno, la Commissione europea ha ritenuto non fondate le obiezioni, ad eccezione degli sgravi fiscali e le riduzioni degli oneri sociali, ritenuti *aiuti che non sono coperti dalla decisione 95/455/CE*. Secondo la Commissione (con decisione n. SG (99) D/7140) *il beneficio di questi aiuti è destinato a cumularsi con gli aiuti della legge n.488/92; ... giacchè l'intensità massima autorizzata nella regione assistita in questione, il cumulo con gli altri aiuti concessi in forma di sgravi fiscali e di riduzione degli oneri sociali darebbe luogo ad un superamento dei massimali regionali approvati dalla Commissione e, conseguentemente, all'incompatibilità degli aiuti stessi*.

La decisione, grandemente attesa per l'entità dell'investimento coinvolto e, conseguentemente, per l'occupazione interessata, costituisce un interessante precedente da un punto di vista giuridico, anche per le implicazioni che gli strumenti di programmazione negoziata potranno avere in futuro. Al tempo stesso ha "sbloccato" la situazione di *impasse* che si era creata, tant'è che, pur avendo da tempo acquistato il terreno nell'area dello stabilimento ex Enichem, la realizzazione dell'investimento Sangalli si è fermato all'1%.

Superato un intralcio se n'è, però, presentato subito un altro, costituito dalla bonifica dell'area interessata all'interno dello stabilimento Enichem Agricoltura SpA (ora *Agricoltura in Liquidazione SpA*), tema che sarà affrontato nell'ambito del successivo paragrafo 7.

5. AREE INDUSTRIALI

5.1 Le aree industriali nel Comune di Monte S. Angelo.

L'area in questione (sito ex Enichem, e l'area adiacente di proprietà dell'ENEL) è compresa nell'ambito di competenza del **Consorzio per lo Sviluppo Industriale e di Servizi Reali alle Imprese della Provincia di Foggia (ASI)**, che ha adeguato la sistemazione urbanistica dell'intero agglomerato per adattarlo alle esigenze della reindustrializzazione. L'area è stata divisa in lotti, sui quali è stato previsto l'insediamento delle nuove aziende sia della sovvenzione globale che del C.d'A., tenendo conto delle aree ancora occupate dagli impianti dello stabilimento chimico da smantellare (è stato presentato al Ministero dell'Ambiente il piano di smantellamento) e della bonifica dell'intera area, oggetto di una particolare procedura prevista dalla *legge 426/98*, in quanto sito d'interesse nazionale.

Per gli adeguamenti infrastrutturali di detta area sono stati assegnati al Consorzio ASI di Foggia complessivamente 16.411,3 milioni di lire, di cui 5.571 a valere sulla S.G., e 10.840,3 sul 1° Protocollo aggiuntivo, nonché 1.728 sul 2° Protocollo aggiuntivo in favore, però, della società consortile Tecnoambiente.

Nel febbraio di quest'anno il Consorzio ASI di Foggia ha bandito una prima gara per pubblico incanto con i fondi della S.G. per l'esecuzione di adeguamenti infrastrutturali all'interno del sito industriale ex Enichem.

L'impresa I.L.C.E.S.I. di Vasto è risultata aggiudicataria dei lavori (strade, rete fogna nera, rete fogna pluviale, rete idrica potabile e rete distribuzione gas metano) per un importo di lire 1.915.712.122. Nel corso dei lavori sono emerse non poche difficoltà di esecuzione del progetto appaltato, con numerose varianti in corso d'opera, causate da difficoltà operative incontrate sulle aree in questione soprattutto in fase di realizzazione degli scavi (con conseguenti riserve da parte dell'impresa appaltatrice) e alla necessità di adeguare i servizi alle specifiche esigenze delle aziende.

Nell'ambito di tale progetto l'ASI ha già realizzato il 90-95% della rete gas: si tratta adesso di collegare gli allacci con la cabina di decompressione, sempre che *Agricoltura* ceda il sito al Consorzio.

Per quanto riguarda gli **scarichi fognari**, le *reti bianche* verranno realizzate con canali per lo sversamento a *cielo aperto*, per poi convogliarli nel T.A.S. di Agricoltura; per le *reti nere*, invece, dal momento che l'ASI non

dispone di un proprio impianto di depurazione delle acque, si rende necessario stipulare un accordo con *Agricoltura*, senza il quale le reti in costruzione non potrebbero essere utilizzate.

Va ancora risolto il problema dell'approvvigionamento dell'**acqua potabile**, soprattutto da quando Agricoltura ha interrotto l'erogazione, nonché delle **acque industriali**, per le quali si stanno realizzando le reti interne di distribuzione ai singoli nuovi impianti. Esiste, poi, un progetto dell'ASI per utilizzare anche le acque reflue degli impianti di depurazione come acque industriali.

Altro problema sollevato dalle aziende riguarda l'erogazione da parte dell'ENEL dell'energia elettrica, soggetta a frequenti interruzioni e continui sbalzi di tensione, che causano blocchi di produzione e danni nei pannelli di controllo con tutte le conseguenze che ne derivano. L'ENEL, in ogni modo, ha già previsto la realizzazione di cabine di potenziamento dell'erogazione dell'energia elettrica alle nuove iniziative.

Infine, un problema di rilevantissima importanza è costituito dalla cessione, da parte di Agricoltura SpA in Liquidazione, delle aree e delle strutture già esistenti all'interno dello stabilimento, necessarie ad assicurare la continuità delle erogazioni dei servizi. Vi sono trattative in tal senso tra Agricoltura e l'ASI, che, al momento della stesura del presente documento, non hanno ancora trovato una definizione. Una volta acquistati gli impianti l'ASI ne diverrebbe gestore, costituendo così un referente certo e costante nel tempo per le aziende interessate.

L'argomento bonifica nell'area Enichem sarà trattato diffusamente nel *paragrafo 7*.

5.2 Le aree industriali nel Comune di Manfredonia.

Fatta eccezione per alcune iniziative inserite nella **D/32** (Gelati da Tommasino srl, M.D.B. Produzioni srl), nella **D/50** (Consorzio Fenaodi) e in **area ASI** (SIDAP srl), la gran parte delle iniziative sono collocate nella D/46 e nel P.I.P, mentre resta disponibile, con i suoi 207 ettari, anche la **D/49** nella quale, ad oggi, è previsto l'insediamento della *ISOSAR*, finanziata attraverso la legge 488/92.

La **D/46** è un'area industriale ad iniziativa privata di 118 Ha, divisa in nove comparti, alcuni già convenzionati (per i quali è già possibile il rilascio delle concessioni edilizie) ed altre in corso di convenzionamento. Per assicurare la disponibilità dei terreni la **società consortile Tecnoambiente** ha acquisito opzioni dai singoli proprietari delle aree, a seguito di sottoscrizione di specifici atti preliminari d'acquisto, che hanno fissato il costo del terreno in lire 19.600/mq.

L'area destinata al **P.I.P. (Piano degli Insediamenti Produttivi per le attività industriali ed artigianali)**, della superficie di 109 Ha, è adiacente alla D/46; anche in questo caso la società Tecnoambiente ha acquisito opzioni dai singoli proprietari delle aree, a seguito di sottoscrizione di specifici atti preliminari d'acquisto, che hanno fissato il costo del terreno in lire 19.600/mq.

Il P.I.P. è stato approvato definitivamente dal Consiglio Comunale di Manfredonia in data 23.09.1999; contestualmente si è provveduto all'esplicitazione dei criteri per l'assegnazione delle aree.

Questo risultato è stato raggiunto senza non poche difficoltà di carattere procedurale che ne hanno ritardato l'iter di approvazione. E' stato necessario il ricorso, da parte del Responsabile Unico, alla *conferenza di servizi* (prevista e disciplinata dall'art. 14 della legge 241/90 e dall'Accordo tra le Amministrazioni, parte integrante al Contratto d'area) a fronte dell'inerzia della Regione Puglia ad approvare la variante al P.R.G. del Comune di Manfredonia relativa all'ampliamento del P.I.P. per far fronte proprio alle esigenze del C.d'A..

Infatti, con delibere n. 74 del 16.07.1998 e n. 128 del 21.12.1998 il Consiglio Comunale di Manfredonia adottava una variante al P.R.G. per l'ampliamento della zona P.I.P.. Nel febbraio di quest'anno l'atto veniva inviato a Bari per la definitiva approvazione da parte del Regione Puglia, la quale lasciava trascorre il termine dei 70 giorni che le Amministrazioni firmatarie dello specifico accordo per lo snellimento delle procedure amministrative (parte integrante del Contratto d'Area) si erano impegnate a rispettare.

Con nota del 28.05.1999 il Responsabile Unico si vedeva costretto a convocare una conferenza di servizi che approvava, in via definitiva, con determinazioni congiunte di tutti i partecipanti, la variante al P.R.G. del

Comune di Manfredonia.

La Regione Puglia si è resa ancora inadempiente al rispetto dei tempi previsti negli accordi sottoscritti in altre due occasioni: nel parere che il C.U.R. deve esprimere sulla delibera di C.C. n. 118 del 16.11.1998 relativa alla variante alla lottizzazione dell'area DI/49, della quale, una piccola parte, ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano; nonché sulla definitiva approvazione della variante urbanistica riguardante l'*Azienda Califano*, iniziativa turistico-alberghiera inserita nel 2° Protocollo.

L'approvazione del PIP, prevista per l'11 agosto 1999, veniva rinviata dal Consiglio comunale per delle osservazioni sollevate dall'Assindustria di Capitanata intese ad ottenere, conformemente a quanto previsto per la contigua D/46, l'aumento della superficie destinata agli insediamenti industriali, riducendo quella destinata alle urbanizzazioni primarie e secondarie.

Al fine di consentire gli adeguamenti infrastrutturali per l'insediamento delle iniziative finanziate, sia per il P.I.P. che per la D/46, nel 2° Protocollo aggiuntivo sono previsti finanziamenti per un ammontare di 36.441 milioni di lire a valere sui fondi CIPE assegnati alla **Tecnoambiente S.C.p.A.**, società partecipata in misura maggioritaria dall'ASI, individuata dalle stesse aziende beneficiarie per la realizzazione e gestione delle stesse opere. Sono ancora in corso di approvazione i progetti esecutivi delle relative opere, che saranno appaltate da Tecnoambiente con formali gare pubbliche, previa sottoscrizione di un'apposita convenzione con il Comune di Manfredonia.

6. OCCUPAZIONE E FORMAZIONE

6.1 L'occupazione.

L'inserimento occupazionale dei disoccupati dei tre Comuni interessati dalla reindustrializzazione rappresenta sicuramente l'obiettivo principale del *Contratto d'area*.

La situazione di partenza è comunque allarmante: dai dati risulta che nell'ultima rilevazione mensile di settembre effettuata dallo SCICA di Manfredonia la disoccupazione nei tre Comuni dell'area di crisi ammonta a più di 13.000 unità. Forte è anche la pressione dei *lavoratori socialmente utili* (sono 1300 i residenti nel Comune di Manfredonia), in attesa di uno sbocco occupazionale vero e proprio.

Dai piani occupazionali presentati dalle aziende inserite nel Contratto d'Area si evince che il numero complessivo delle persone che saranno assunte a regime è di 4.604 (685 attraverso la 488, 391 attraverso la S.G. e 3.528 attraverso i fondi CIPE).

Un'analisi dettagliata e complessiva dei profili professionali richiesti sarà possibile solo all'esito dell'esame dei singoli piani d'impresa, che, per ciò che attiene al 2° Protocollo, non sono ancora pervenute al Responsabile Unico.

Da un esame condotto sui progetti d'impresa relativi alle aziende inserite nel 1° Protocollo (poiché solamente di queste sono disponibili, al momento, i dati completi) l'**occupazione** prevista risulta, a regime – ossia al terzo anno degli investimenti - di **477** unità. Il picco delle assunzioni si avrà con *Manfredonia Vetro*, che assorbirà il 41% del totale degli occupati previsti nelle 8 iniziative.

L'**occupazione media** per azienda ammonterà a **60** unità; si scende a **40** se dal computo si esclude l'iniziativa di Sangalli.

L'analisi condotta per **categorie lavorative** evidenzia una domanda delle imprese soprattutto di *operai*: **388** unità (più dell'80% dei nuovi occupati) a fronte di **80 impiegati** (17%); la parte rimanente è costituita da *dirigenti*. Questo significa che le imprese impiegheranno soprattutto manodopera con basso titolo di studio.

Il **rapporto tra investimenti ed occupazione** risulta pari a circa **590 milioni** di lire, cifra che scende notevolmente (**320 milioni** per addetto) se si esclude *Manfredonia Vetro* (per questa azienda, infatti, il costo di ciascun addetto rispetto all'investimento è di **964 milioni** di lire).

Secondo i dati ricavati dal citato monitoraggio al 30.09.1999 risultano le seguenti assunzioni:

N.	AZIENDE	N. OCCUPATI
	A.C.E.M. srl	8
	Bellotti srl	1
	BMP Manfredonia SpA	124
	Centro Servizi Artigiani srl	1
	Comemsud srl	4
	Gelati da Tommasino srl	1
	I.B.F. SpA	26
	Inside srl	42
	Leone Pubblicità srl	4
	M.D.B. Produzioni srl	2
	SIDAP srl	8
	TOTALE	

6.2 La formazione.

Negli scorsi mesi *Italia Lavoro SpA*, incaricata di monitorare le professionalità di questi lavoratori e di approntare degli appositi piani d'impresa, ha evidenziato la mancanza di figure dotate delle necessarie competenze per l'assunzione nelle nuove aziende. Una deficienza cui si sta cercando di ovviare con dei corsi professionali organizzati dal *Consorzio Manfredonia Sviluppo*.

Lo scorso anno è stato avviato il progetto *Emergenza Occupazione Sud* diretto ad 80 giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione; 120 disoccupati di lunga durata; 50 lavoratori in cigs e 50 lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Quest'anno è stato emanato un nuovo bando denominato *Progetto Manfredonia job 2* per l'ammissione ai corsi di qualificazione di 320 giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione e 480 disoccupati di lunga durata. In questo caso la formazione sarà maggiormente mirata alle aree d'intervento delle aziende, andando a toccare i settori della chimica, vetro, tessile e manutenzione elettromeccanica per un totale di 700 ore.

6.3 I piani d'inserimento professionale.

Spesso le aziende si avvalgono di corsi formativi presso i propri stabilimenti: è il caso della Sangalli che ha attivato i **piani d'inserimento professionale** (P.I.P.), dando corpo allo specifico impegno assunto dalle

Associazioni degli Industriali di Treviso, Vicenza e Foggia e le Direzioni regionali per l'impiego del Veneto e della Puglia nel luglio dello scorso anno a Manfredonia. Attraverso un *protocollo d'intesa* le Associazioni degli Industriali di Treviso e Vicenza si sono, infatti, impegnate a promuovere, tramite le aziende loro aderenti, la presentazione di 450 Piani di Inserimento Professionale per altrettanti giovani residenti nella Regione Puglia ed in particolare nella Provincia di Foggia; le stesse Associazioni si sono impegnate a verificare presso le Aziende aderenti, anche l'eventuale ulteriore domanda di lavoro per disoccupati ed i fabbisogni professionali delle singole Aziende.

Attualmente 19 giovani della zona stanno lavorando presso il *Gruppo Sangalli* a Vittorio Veneto; altre 5 figure di alta specializzazione sono impiegate dal *Cotonificio Veneto*.

A breve, almeno nelle previsioni, partiranno i 130-140 piani presentati dalla aziende venete interessate dal Contratto d'area.

Altre iniziative formative hanno riguardato anche la B.M.P. Manfredonia (gruppo francese *Lè Belier*), con successivo inserimento in azienda.

7. QUESTIONI APERTE

7.1 L'Ufficio del Responsabile Unico.

La delibera CIPE 21 marzo 1997 istituisce la figura del **Responsabile Unico del Contratto d'Area**, cui attribuisce numerosi compiti:

1. *coordinare l'attività dei responsabili delle singole attività ed interventi programmati ed assumere i provvedimenti necessari ad impedire il verificarsi di ritardi nell'esecuzione;*
2. *al R.U. competono i poteri sostitutivi di cui al punto 5) della lettera c) del comma 203 dell'art. 2 della legge n.662/1996 (finanziaria per il 1997);*
3. *assumere le informazioni necessarie per le funzioni di coordinamento, indirizzo e verifica dell'esecuzione delle attività e degli interventi previsti, segnalando tempestivamente eventuali disfunzioni e impedimenti e formulando le conseguenti proposte correttive.*

Il decreto del Ministero del Tesoro 4 agosto 1997, poi, specifica che tutta la documentazione da presentare alla Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione delle quote del finanziamento concesso, sono inoltrate per il tramite del Responsabile Unico. Questo presuppone in ogni caso, per quanto formale, un'attività di controllo. Senza tacere dell'attribuzione delle nuove competenze previste dall'*art. 43 della legge 144/99*.

Compiti di notevole complessità ed impegno per i quali il testo del Contratto d'area prevede, di supporto al Responsabile Unico, un apposito **Ufficio tecnico**, composto da unità amministrative e tecniche provenienti dalle Amministrazioni firmatarie dell'accordo. Fino ad oggi è mancata una collaborazione di tali Amministrazioni in questo campo: per tale ragione si è dovuto far fronte alle attività previste con le sole risorse comunali, certamente insufficienti.

Persistendo tale situazione si configurano possibili ripercussioni, soprattutto in fase di avanzamento dei lavori, sulle verifiche, ispezioni e monitoraggi circa l'andamento delle iniziative coinvolte nel Contratto d'Area.

Vista anche l'entità dei finanziamenti assegnati si è chiesto, in più occasioni, efficaci interventi di sostegno all'attività del R.U.

Si coglie l'occasione per evidenziare che, pur avendo richiesto ad Europrogetti & Finanza SpA sin dal 5 febbraio di quest'anno la documentazione istruttoria completa relativa alle aziende (inserite nel 2° Protocollo aggiuntivo) che abbiano o no superato positivamente l'istruttoria, il R.U. ha ricevuto tale documentazione solo per estratto alla fine di aprile. Successivamente, con nota del 19 luglio (inviata per conoscenza anche al Servizio di Programmazione Negoziata del Ministero del Tesoro) si riformulava la richiesta.

La mancanza delle istruttorie e dei progetti delle aziende comporta che il R.U., a tutt'oggi, non è ancora nelle condizioni non solo di fornire utili informazioni a riguardo ai soggetti firmatari del Contratto, ma soprattutto di elaborare verifiche e valutazioni essenziali per la successiva attività di monitoraggio delle stesse iniziative.

7.2 La bonifica del sito ex Enichem.

Sulla bonifica del sito dello *stabilimento ex Enichem (ora Agricoltura SpA in Liquidazione)* il 2° Protocollo aggiuntivo prevede:

- a. *impegno di Agricoltura SpA in Liquidazione a farsi carico della realizzazione del progetto di bonifica dello stabilimento di Manfredonia trasmesso per l'approvazione al Ministero dell'Ambiente...*
- b. *impegno del Responsabile Unico del Contratto d'area ad indire una conferenza di servizi con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente al fine di definire i tempi istruttori approvativi del progetto presentato da Agricoltura SpA in Liquidazione in merito ai lavori di bonifica dello stabilimento di Manfredonia.*

In ottemperanza a quanto previsto il Responsabile Unico provvedeva a convocare una conferenza di servizi per il 22 aprile, alla quale partecipavano tutte le parti convocate, tranne il Ministero dell'Ambiente.

Analoga situazione si verificava nella seconda convocazione del 7 maggio.

Lo stesso giorno però il Servizio A.R.S. dello stesso Ministero convocava, per il successivo 13 maggio, una riunione avente ad oggetto proprio l'attuazione dell'art. 1 della **legge 426/98** ("*nuovi interventi in campo ambientale*"), che individua Manfredonia (*rectius* Monte S. Angelo) tra le aree industriali di interesse nazionale per i primi interventi di bonifica.

Il sito in questione rientra, infatti, tra quelli d'interesse nazionale anche per espressa richiesta fatta dagli Enti locali (Comuni e Provincia), dai Parlamentari e dai Sindacati. Nelle intenzioni di questi, infatti, vi era sin dall'inizio la precisa volontà che le questioni della bonifica e del disinquinamento assumessero rilevanza nazionale e fossero valutate ed approvate da organismi di emanazione ministeriale.

Invero, nell'ottobre '98 l'Azienda riteneva di aver già presentato un piano che, però, a detta dello stesso Ministero dell'Ambiente, tale non poteva assolutamente definirsi. Si trattava di uno studio di fattibilità sugli interventi da realizzare nell'area dello stabilimento, consegnato all'Amministrazione Provinciale e al Comune di Monte Sant'Angelo. L'Assessorato all'Ambiente indicava un incontro con gli Enti interessati per valutare lo studio e definire l'iter di approvazione. Dall'incontro emergeva, però, che, essendo nel frattempo il sito dell'ex Enichem inserito tra quelli più inquinati, di cui alla legge 426/98, l'approvazione competeva al Ministero dell'Ambiente e non all'Amministrazione provinciale, né al Comune di Monte Sant'Angelo.

Avviate così le procedure finalizzate alla bonifica del sito, ad Agricoltura SpA in Liquidazione il Ministero dell'Ambiente ha chiesto la presentazione di un piano per la messa in sicurezza delle discariche delle aree inquinate, delle falde e di un piano preliminare di bonifica e di disinquinamento complessivo.

Nell'incontro convocato presso il Ministero dell'Ambiente, il direttore generale del Servizio A.R.S., dott. Mascazzini, indicava le linee guida per la redazione del progetto di bonifica:

1. perimetrazione dei siti inquinati;
2. dell'attività caratterizzazione dei siti inquinati;
3. messa in sicurezza del sito inquinato;
4. monitoraggio (suolo, acque di falda e marina etc.);
5. consegna del progetto esecutivo;
6. invito ai privati interessati alla bonifica;
7. eventuale sostituzione del pubblico sul privato;
8. controllo dell'attività.

A seguito di tali direttive si convocava un'apposita riunione, presenti i rappresentanti ed i tecnici dell'Azienda, nella quale venivano date delle indicazioni puntuali sulla caratterizzazione dei suoli, sulla mappatura e sui regolamenti di riferimento. In tale occasione i rappresentanti dell'Azienda venivano invitati ad adeguare il tutto a tali direttive e i Comuni di Manfredonia e Monte S. Angelo a produrre una planimetria delle zone da inserire nel piano.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente notificava all'Azienda le procedure, i modi ed i tempi della consegna del progetto per la messa in sicurezza e di quello preliminare di bonifica, che venivano consegnati nei tempi assegnati.

Dalla documentazione esibita dalla stessa Azienda emerge l'esistenza di gravi fenomeni d'inquinamento persistente nel sito, con la presenza, tra l'altro, di almeno 500.000 metri cubi di rifiuti industriali pericolosi, di cui 44.000 metri cubi con composti organici che necessitano del conferimento in impianti d'incenerimento (è stato escluso, su espressa richiesta del Consiglio Comunale di Manfredonia, che lo smaltimento possa avvenire attraverso l'inceneritore già in parte costruito all'interno del recinto dello stabilimento). Vi sono, quindi, seri problemi da risolvere per ciò che concerne l'aspetto e lo smaltimento di tali rifiuti.

Comunque, in relazione ed in attesa dello smantellamento degli impianti, della bonifica delle aree interessate da fenomeni di grave inquinamento e dalle discariche, si è parzialmente rivisto il piano di collocazione delle varie aziende della S.G. e del C.d'A. all'interno del sito (piano a suo tempo predisposto da ASI e da Manfredonia Sviluppo) e si è confermata la localizzazione di alcune iniziative all'interno del perimetro dello stabilimento nelle aree risultate immediatamente utilizzabili a seguito di verifiche effettuate da una *Commissione tecnica* insediata con delibera n. 1657 del 17.12.1997 della Giunta provinciale di Foggia.

Tra le aree in questione vi sono anche quelle assegnate al Gruppo Sangalli per la realizzazione delle iniziative **Manfredonia Vetro** e **Sangalli Vetro**. Quest'ultima, però, insiste su un'area (*insula 12*), che ha bisogno di una preliminare attività di bonifica, senza la quale l'intero investimento non è realizzabile.

"Resta a tutt'oggi irrisolto – scrive in data 16.09.1999 *Giorgio Sangalli*, presidente ed amministratore delegato della MV Manfredonia Vetro – il tema relativo a eventuali problematiche d'inquinamento del terreno che rischia di compromettere in nostro piano industriale. E' evidente che per Manfredonia Vetro non è possibile assumere impegni verso fornitori, se non dopo ottenuta la certezza documentata relativa alla bonifica e utilizzazione dei terreni... Ricordiamo infine che nel contratto di compravendita del terreno l'onere della bonifica è a carico di Agricoltura Spa".

Sull'argomento sono stati avviati incontri specifici presso il Ministero dell'Ambiente, unitamente ai rappresentanti di Agricoltura in Liquidazione SpA, dell'Amm.ne Provinciale di Foggia e dell'ASI, per dare priorità alla bonifica delle aree già assegnate, tra le quali quelle al Gruppo Sangalli, in linea con i principi dettati per la bonifica dell'intero sito.

Il necessario coordinamento per le attività di reindustrializzazione e la bonifica del sito dell'ex stabilimento chimico costituisce una delle maggiori complicazioni per l'attività di reindustrializzazione di quell'area, dovendo garantire, da una parte certezza e celerità dei tempi di realizzazione degli investimenti e, dall'altra, una rigorosa ed efficace attività di bonifica a salvaguardia dei valori ambientali di quel territorio gravemente compromessi, ma anche della salute di quanti già svolgono e svolgeranno, nel prossimo futuro, la propria

attività lavorativa in quell'area.

Pertanto, ferma restando la priorità data alla bonifica delle aree già assegnate, per le restanti aree si dovrà attendere la definizione del progetto esecutivo della bonifica, la cui approvazione è, ad oggi, prevista per il prossimo giugno 2000.

7.3 I lavoratori dell'ex stabilimento Enichem/Agricoltura SpA in liquidazione. Lo stato della vertenza sindacale.

Il 30 settembre 1999, presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del Sottosegretario dott. Raffaele Morese, è stato formalmente raggiunto un accordo tra Agricoltura SpA in liquidazione e le Organizzazioni Sindacali nazionali, territoriali e di fabbrica.

L'accordo fa seguito al **lodo** emesso dal Ministero del Lavoro in data 12.02.1998 ed alle diverse procedure di mobilità di tutto il personale e suolo nello Stabilimento di Manfredonia-Monte S. Angelo avviate a più riprese dall'Azienda e, in particolare, con procedure del 9.11.1998, del 23.12.1998 e del 9.4.1999.

In mancanza di una definizione complessiva della vertenza sindacale, le procedure di licenziamento avevano creato un clima di tensione sociale e di preoccupazione per le sorti dei lavoratori interessati ma anche per le conseguenze negative sul buon esito del processo di reindustrializzazione, nato proprio con l'obiettivo di offrire uno sbocco occupazionale a quei lavoratori.

Sulla questione sono più volte intervenuti con ferme prese di posizione, ma anche con proposte e iniziative concrete gli Enti locali (Comuni e Amministrazioni Provinciali) e Parlamentari del territorio.

L'accordo siglato il 30 settembre, grazie al fattivo contributo del Sottosegretario Morese, costituisce il presupposto necessario per un ulteriore e complessivo accordo da definirsi entro il mese di ottobre, per il quale si rendono necessari approfondimenti tecnici, economici e finanziari per l'acquisizione delle *utilities* e dei servizi dello Stabilimento da parte del Consorzio ASI (o soggetti imprenditoriali dello stesso aventi causa) e per il trasferimento della titolarità di una parte dei rapporti di lavoro ancora in essere con Agricoltura SpA in liquidazione.

7.4 Trasferimento di ubicazione di alcune iniziative.

Altra questione che si ritiene opportuno evidenziare è che l'incertezza nei tempi effettivi della bonifica del sito ex Enichem, nonché dell'adiacente area di proprietà dell'ENEL, ha spinto alcuni imprenditori a chiedere di potersi insediare nelle aree D/46 e P.I.P. del Comune di Manfredonia. Altre richieste di trasferimento riguardano, invece, alcuni imprenditori che dall'area D/46 hanno chiesto di trasferirsi nell'adiacente area PIP, sempre dello stesso Comune di Manfredonia, resesi disponibili.

In particolare, ad oggi, tale situazione riguarda le seguenti aziende:

N. PROGR.	AZIENDA	UBICAZIONE ORIGINALE	NUOVA UBICAZIONE
	Adriatica Ribbon srl	ASI – M.S.A.	PIP – MF
	Europrint srl	D/46	PIP
	Ingenia srl	D/46	PIP
	Leone Pubblicità srl	D/32	PIP

	M.D.J. Film srl	ASI	PIP
	S.A.V. E D. srl	D/46	PIP
	Salvemini F. d.i.	ASI	D/46
	T.T.M. srl	ASI	PIP

Poiché l'istruttoria favorevole per dette iniziative ha a suo tempo tenuto conto del sito ritenuto disponibile per l'insediamento, occorre definire la procedura di autorizzazione al trasferimento di ubicazione, anche se si tratta di trasferimento in aree già valutate positivamente nell'istruttoria del Ministero dell'Industria, che, per effetto della modifica apportata al punto 3.7.1, lettera a) dalla **delibera CIPE 11 novembre 1998, n. 127** (in *G.U. n. 4 del 07.01.1999*), è demandato all'accertamento della disponibilità delle aree. Non avendo la norma carattere retroattivo, le considerazioni ora svolte valgono certamente per le aziende del 2° Protocollo aggiuntivo (sottoscritto successivamente alla pubblicazione della delibera CIPE). Si è in attesa di un pronunciamento sul medesimo problema da parte del Ministero del Tesoro.

7.5 Ultimazione dell'investimento prima dei tempi previsti: il caso SIDAP.

La SIDAP, prima ad aver beneficiato dei fondi del Contratto d'area, ha anche per prima tagliato il traguardo della realizzazione in anticipo rispetto ai tempi. Resta il quesito sollevato già da tempo al Ministero del Tesoro sia dal Responsabile Unico sia dalla Cassa Depositi e Prestiti circa la possibilità di anticipare le restanti rate, senza dover attendere lo scadere dei 36 mesi previsti dall'istruttoria per il completamento dell'opera. L'imprenditore in questione, che inizialmente contava su una facile soluzione del problema in assenza di certezze e non potendo sopportare oltre l'onere del pagamento di un mutuo bancario, ha annunciato iniziative di protesta.

Si sta sollecitando una risposta positiva, ritenendo opportuno adottare anche eventuali modifiche al testo normativo, non solo per rendere possibile tale anticipazione dei tempi, ma anzi, incentivare chi completa l'investimento ed entra in produzione prima del previsto.

7.6 Il Contratto d'Area e sviluppo eco-sostenibile.

L'aspetto legato alla sostenibilità ambientale degli investimenti acquista una valenza significativa quando il territorio è interessato ad una reindustrializzazione di portata tale, com'è nel caso del processo che il Contratto d'Area sta innescando.

Per evitare che si ripeti quanto già è avvenuto nel recente passato con il polo chimico e vista anche la particolare sensibilità della popolazione della popolazione nei confronti delle tematiche sanitarie ed ambientali, su iniziativa del Responsabile Unico, i Comuni di Manfredonia, Mattinata e Monte S. Angelo, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia, il Consorzio ASI di Foggia, sentita anche l'ASL FG/2, hanno deciso di affidare la valutazione dei progetti, nonché la predisposizione di procedure di controllo e di monitoraggio alla Sezione provinciale di Modena dell'**A.R.P.A. (Agenzia Regionale per l'Ambiente)** dell'Emilia Romagna, in quanto polo d'eccellenza per l'*"ecogestione dei distretti industriali"* (in Puglia l'ARPA, istituita con legge regionale n. 6 del 22.01.1999, non è ancora operativa). Sono già state valutate le iniziative *E.T.A. (Euroenergy) Energia Tecnologiche Ambiente srl* - produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili "biomasse", *MV Manfredonia Vetro SpA* - lavorazione vetro float, *Enviroil srl* - recupero idrocarburi).

La convenzione stipulata tra l'ARPA e il Responsabile Unico prevede che l'attività dell'ARPA mirerà

prioritariamente a fornire gli elementi utili per la gestione sostenibile nel territorio del Contratto d'Area, in relazione ai nuovi insediamenti produttivi. In particolare l'incarico ha per oggetto la consulenza al Responsabile Unico del Contratto d'Area, anche quale Sindaco di Manfredonia al fine di fornire il supporto metodologico per:

1. *La progettazione e costruzione dell'Agenda 21 locale, i cui principali elementi costitutivi sono:*

- *attivazione di un **Forum** costituito da tutti i soggetti rilevanti a livello locale (istituzioni, soggetti economici, associazioni), ai fini della definizione di una strategia ambientale comune;*
- *audit territoriale e redazione di rapporto sullo stato dell'ambiente e della salute, che costituirà la base per il successivo sviluppo del confronto da attuarsi all'interno del Forum locale;*
- *definizione degli obiettivi e formulazione di un ordine di priorità*
- *individuazione dei piani di azione ambientale intesi come programma di azioni concrete necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, con la definizione dei responsabili dell'attuazione, delle risorse finanziarie e degli strumenti di supporto;*
- *monitoraggio, valutazione ed aggiornamento dei piani di azione, tali da consentire una rimodulazione ed una eventuale ridefinizione dei piani di azione prefissati.*

2. *L'attivazione di momenti formativi, la predisposizione della documentazione atta a favorire l'adesione volontaria al **regolamento EMAS** delle imprese territoriali dell'attività da insediare:*

- *identificazione dei requisiti legislativi cui ottemperare;*
- *analisi dei fattori d'impatto ambientale sull'ambiente del sito;*
- *definizione degli effetti significativi sull'ambiente;*
- *analisi delle procedure di gestione ambientali esistenti;*
- *dichiarazione periodica di compatibilità ambientale.*

3. *Relativamente agli insediamenti produttivi di nuova allocazione verrà sviluppata l'analisi e la verifica di questioni specifiche fra le quali la definizione del quadro normativo di riferimento e l'analisi del processo produttivo nelle sue linee generali, tali da permettere l'individuazione delle misure cautelari e di emergenza che si rendano necessarie per la protezione e la tutela dell'ambiente e della salute.*

Da quanto sovrariportato si evidenzia come sia stato individuato nell'Agenda 21 lo strumento più idoneo per la partecipazione attiva delle istituzioni, associazioni ambientaliste, soggetti economici per orientare lo sviluppo del sistema economico, culturale e sociale dell'area verso lo sviluppo sostenibile.

Il secondo punto oggetto della convenzione è stato la proposizione dell'attivazione delle azioni favorevoli l'adesione al regolamento EMAS da parte delle aziende che andranno ad installarsi in quel territorio. Questa indicazione è conseguente alla esigenza che le imprese che s'insiederanno adottino corretti sistemi di gestione ambientale all'interno dei siti industriali, essenziali in un'area in cui, per carenze locali, le strutture pubbliche non sono per ora in grado di attuare una capillare attività di controllo. E' importante altresì sottolineare come l'adesione a EMAS presupponga, inoltre, l'adozione di azioni di trasparenza e di comunicazione esterna che costituiscono due elementi di forte presa sulla popolazione locale.

L'ultimo punto oggetto della convenzione è inerente all'attività dell'ARPA nei confronti della disamina delle richieste d'insediamento di nuove iniziative industriali, che si esplicherà in una analisi di massima sui possibili elementi d'impatto ambientale e sulla segnalazione delle eventuali azioni di mitigazione da richiedersi alle aziende. Nei confronti tra l'ARPA e le strutture locali istituzionalmente preposte ai controlli, ci si è posti in un'ottica di fattiva collaborazione, in una logica di supporto e d'integrazione, rimarcando il ruolo di portatori di *know-how* acquisito sulla base della lunga esperienza maturata in un'area fortemente industrializzata.

E' in questa logica che si è proposta l'attivazione d'iniziative di formazione presso la sezione di Modena di personale individuato da parte delle istituzioni territorialmente competenti. Il nucleo operativo che si verrà a costituire dovrà farsi carico sia delle azioni di promozione delle diverse iniziative che si andranno ad attivare, sia della valutazione dei diversi apetti di criticità ambientale che potrebbero innescarsi, sia per effetto sinergico, sia di semplice sommatoria in quest'area geografica a seguito dell'elevata concentrazione d'installamenti industriali (V. Vittorio Boraldi, l'ecogestione nel contratto d'area, nella rivista ARPA, settembre-ottobre 1999).

Gli sviluppi e le strategie per uno sviluppo ecosostenibile del territorio interessato dal Contratto d'Area sono stati discussi ed approfonditi anche con il Direttore Generale ed altri Dirigenti dell'**A.N.P.A. (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente)**, già impegnata nelle procedure per la bonifica del sito ex Enichem), i quali hanno espresso la disponibilità a seguire, a sostenere e ad estendere gli impegni oggetto della convenzione con l'ARPA dell'Emilia Romagna.

Lo stesso Ministero dell'Ambiente, *sen. Edo Ronchi*, ha formalmente assicurato il sostegno diretto dell'ANPA per l'ecogestione del Contratto d'Area.

[\[Home\]](#)

<http://www.comune.manfredonia.fg.it> - In collaborazione con [Asernet srl](#) - Copyright © 1999 - Best viewed with 800x600 - Optimized for Netscape or I.E. 4.0